

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

ECONOMIA & LAVORO

Le Moto

Il mercato delle due ruote nel 2008 dovrebbe accusare una flessione del 7-10% sul 2007. È questa la stima del presidente di Confindustria Anie Guidalberto Guidi, per il quale per la prima volta il mercato delle moto non è in controtendenza con quello delle auto



VENERDÌ TRENI A RISCHIO PER UNO SCIOPERO DI 8 ORE

Treni a rischio venerdì prossimo, 26 settembre, per uno sciopero nazionale di otto ore - dalle 9 alle 17 - proclamato da alcuni sindacati autonomi. Per questo motivo le ferrovie invitano i viaggiatori ad informarsi telefonando al call center di Trenitalia (892021) oppure consultando il sito internet www.ferroviedelostato.it. Saranno comunque assicurati i treni a lunga percorrenza elencati nello specifico quadro dell'Orario Ufficiale.

L'ITALIANO DENUNCIA 900 EURO DI SPESE MEDICHE ALL'ANNO

Ogni italiano ha dichiarato, nel modello Unico, una media di spese sanitarie pari a 900 euro in un anno. Complessivamente, infatti, ammonta a oltre 11 miliardi di euro la spesa dichiarata dai contribuenti con il modello unico 2006 per un numero complessivo di 12.231.000 dichiarazioni. Questi i dati del ministero dell'Economia elaborati dalla Fondazione Ancot contenuti nei modelli Unico presentati nel 2006 e riferiti ai redditi 2005.

La crisi dei mutui si mangia le banche d'affari

Goldman Sachs e Morgan Stanley diventano istituti commerciali. Il petrolio vola a 130 dollari

di Roberto Rezzo / New York

IN ROSSO Wall Street ancora in rosso, il petrolio riprende a correre - ieri sera ha superato quota 130 dollari - mentre si cerca di capire come funzionerà la ciambella di salvataggio promessa dall'amministrazione Bush. I democratici al Congresso non vo-

gliono firmare un assegno in bianco alle banche in crisi. Perplesso anche i repubblicani. «Odio doverlo fare, ma è meglio dell'alternativa», il commento di Henry Paulson, segretario al Tesoro Usa, illustrando la più grande collettivizzazione delle perdite sul mercato finanziario da parte del governo americano. Goldman Sachs e Morgan Stanley, le ultime due grandi banche d'affari indipendenti a Wall Street, hanno deciso di cambiare lo statuto per trasformarsi in banche commerciali sottoposte ai controlli della Federal Reserve. La fine di un modello finanziario che si è scoperto molto rischioso: troppi movimenti di soldi senza nessun deposito alle spalle.

I ministri delle finanze e i banchieri centrali dei Paesi membri del G7 si sono impegnati a intraprendere tutte le azioni necessarie per garantire la stabilità del sistema finanziario internazionale. «È nostro impegno rafforzare la cooperazione internazionale per affrontare le sfide che si sono aperte sui mercati globali. Siamo pronti a qualsiasi intervento, individuale e collettivo», si legge nel comunicato diffuso al termine della teleconferenza convocata sulla crisi. I rappresentanti del G7 hanno salutato con favore il piano dell'amministrazione americana di acquistare asset a rischio sino a un totale di 700 miliardi di dollari, ma non hanno fatto cenno alla possibilità che altre nazioni si mettano a rastrellare crediti inesigibili e sofferenze. L'intenzione

sembra piuttosto quella di agire attraverso le banche centrali per garantire liquidità e prevenire azioni speculative per mezzo di controlli più stringenti. Come ha confermato da Berlino il ministro delle finanze tedesco Peer Steinbrueck: «Nessun pacchetto di aiuti per sostenere il comparto bancario». La prossima riunione del G7

avrà inizio il 10 ottobre a Washington in concomitanza del vertice del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale. Il candidato democratico Barack Obama insiste perché il piano di salvataggio della Casa Bianca includa «una supervisione indipendente di tutte le operazioni condotte dal Tesoro». Lo sfidante repubblicano John McCain si oppo-

ne a ogni forma di controllo. Nancy Pelosi, presidente della Camera, ha parlato della necessità che ogni eventuale utile rientri nelle casse del Tesoro: «Abbiamo il dovere di tutelare in qualche modo i contribuenti». In agenda anche interventi mirati per le famiglie che non sono riuscite a star dietro alla rata del mutuo. Su quest'ultimo punto Bush ha accusato i de-

mocratici di «perdere tempo prezioso cercando d'infilare nel suo provvedimento leggi di spesa inopportune». Intanto dal quartier generale di Morgan Stanley fanno sapere di essere pronti a cedere una quota pari al 20% al gruppo giapponese Mitsubishi Ufj Financial. Nell'autunno scorso la storica banca d'affari aveva ceduto il 9,9% a un fon-

do d'investimento cinese. Le ultime novità arrivano dopo la decisione presa assieme a Goldman Sachs di trasformarsi in banca commerciale. Una mossa per accedere alle linee di credito messe a disposizione dalla Federal Reserve ma che è destinata a limitare i margini di profitto. In ogni caso dovrebbe metterle al riparo dalla sorte di Lehman Brothers.



Bandiere americane davanti la Borsa di New York. Foto di Justin Lane/Epa

LA FATTURA PER IL TESORO AMERICANO

BEAR STEARNS	30 miliardi di dollari
La Federal Reserve si è impegnata a finanziarla con 30 miliardi di dollari permettendo l'acquisto della banca per un 1 miliardo di dollari dalla JPMorgan Chase	
FannieMae Freddie Mac	200 miliardi di dollari
Gli istituti sono stati messi sotto tutela e il Tesoro si è impegnato a finanziarli con 200 miliardi di dollari	
AIG	85 miliardi di dollari
Il Governo ha prestato 85 miliardi di dollari alla società per permettere alla stessa di far fronte ai suoi impegni	
MAXIFONDO 700 miliardi di dollari	
Creazione di un fondo pubblico di emergenza al quale banche e finanziarie cederanno i titoli immobiliari che nelle attuali condizioni di mercato nessuno vuole comprare. Un fondo che metterà a carico dello Stato e quindi del contribuente americano, un onere che potrebbe anche arrivare a 700 miliardi di dollari	

P&G Infograph

FUTURO

Risparmi in picchiata, i «baby-boomer» costretti a posticipare la pensione

Prezzi delle case in calo e preoccupazioni sul futuro finanziario: per i più anziani della generazione dei baby-boomer la tanto sognata pensione slitta. «Vedremo un numero crescente di persone ritardare il proprio pensionamento», spiega Helga Cuthbert, financial planner di Decatur. Secondo una recente indagine, il 27% dei lavoratori over-40 è stato costretto a far slittare la data del proprio pensionamento di qualche anno, visto che la crisi ha mandato all'aria i calcoli effettuati sulla pensione e sulla capacità di far fronte alle crescenti spese a causa del caro-vita. Negli Usa - riporta il Wall Street Journal - meno di

un quarto (il 23%) dei lavoratori cinquantacinquenni ha risparmi e investimenti per 250mila dollari e oltre. Circa il 60% ha meno di 100mila dollari investiti. L'età media di pensionamento negli Usa è di 63 anni: lavorare qualche anno in più dà ai lavoratori la possibilità di consolidare i propri bilanci e di ridurre il numero degli anni su cui vivere sui propri risparmi. John Dougherty, mortgage broker, credeva di poter andare in pensione a 62 anni ma - riporta il Wsj - con la crisi, il valore dei suoi risparmi ha perso il 20% negli ultimi 18 mesi. A causa di questo sarà costretto a posticipare il ritiro ad almeno 70 anni.

PROPOSTA

Tagli agli stipendi per i manager degli istituti aiutati dallo Stato

In arrivo non c'è solo l'imponente iniezione di liquidità decisa dall'amministrazione americana per far fronte alla crisi dei mutui. Il Congresso sta pensando di porre delle limitazioni a carico di chi ricopre posizioni di responsabilità negli istituti beneficiari. In particolare si parla di porre seri limiti agli stipendi e ai bonus per i manager delle banche aiutate dal superpiano anti-crisi di 700 miliardi di dollari; di aiuti per i proprietari di case vittime di pignoramenti e di possibilità per lo Stato di ottenere una partecipazione nelle istituzioni finanziarie che partecipano al programma. Le proposte sono state messe a punto dal presi-

dente della commissione bancaria del Senato Chris Dodd, un democratico. La bozza di risoluzione del Senato, controllato dall'opposizione democratica, ha iniziato a circolare domenica sera e secondo la stampa Usa rischia di mettere in difficoltà l'amministrazione del presidente George W. Bush, che vorrebbe evitare emendamenti sostanziali alla proposta messa a punto dal numero uno del Tesoro Henri Paulson. Vista l'urgenza l'obiettivo del Congresso è di raggiungere un accordo sul piano entro la fine della settimana, ma ci sono ancora numerosi ostacoli.

Bruxelles vuole tagliare i costi di sms e cellulari

Oggi la commissaria alle telecomunicazioni Viviane Reding presenterà al Consiglio dei ministri Ue un pacchetto di misure

di Marco Tedeschi / Milano

MESSAGGI Le bollette degli operatori di telefonia mobile sono di nuovo nel mirino della Commissione europea, che oggi chiederà che si limiti a 11 centesimi di euro il prezzo degli sms inviati dall'estero e che la durata delle chiamate fatturate venga calcolata in modo preciso. «Imporremo un limite massimo a 11 centesimi per Sms all'estero», ha spiegato il commissario europeo incaricato delle Telecomunicazioni, Viviane Reding, al settimanale tedesco Der Spiegel.

A luglio il commissario aveva indicato una forchetta tra gli 11 e i 15 centesimi al netto dell'Iva. Attualmente nell'Ue inviare un sms dall'estero costa in media 29 centesimi di euro, ossia circa 10 volte in più che sulla rete nazionale. «I costi (per gli operatori, ndr) non giustificano questi prezzi elevati», ha denunciato Reding. L'azione sugli Sms, annunciata da mesi, prosegue le misure prese per le chiamate vocali da un cellulare all'estero, sulle quali sono stati fissati tetti massimi l'estate scorsa. Queste tariffe sono state abbassate a 46 centesimi di eu-

ro al minuto, al netto dell'Iva, per le chiamate emesse, e 22 centesimi per quelle ricevute. Le riduzioni continueranno nei prossimi anni, fino al 2013, secondo la Reding. Il commissario vuole inoltre obbligare gli operatori a fatturare le chiamate in base alla durata esat-

Un tetto massimo di 11 centesimi per i messaggi e riduzioni per mms e trasmissione dati

ta della conversazione, senza arrotondarla al minuto superiore come spesso avviene oggi. Spesso «colui che telefona dall'estero deve pagare ogni minuto di chiamata che inizia. In media questo porta ad un sovrapprezzo del 20% per una cosa che il consumatore non ha neanche consumato», ha spiegato Reding allo Spiegel. Secondo una fonte europea, la fatturazione al secondo inizierebbe al 31esimo secondo. Nella pratica, gli operatori potrebbero continuare a fatturare un primo pacchetto di 30 secondi di comunicazione anche per le chiamate più brevi, ma una volta superata quella soglia sarebbero tenuti ad essere più precisi.

Il pacchetto di oggi dovrebbe inoltre contenere delle misure per abbassare il costo dell'accesso a internet da una rete di telefonia mobile all'estero, ad esempio su un computer portatile o su un iPhone. La Gsm Association, che raggruppa più di 750 operatori di telefonia mobile nel mondo, ha sottolineato che l'utilizzo di telefoni cellulari all'estero è solo un «sotto-mercato», che rappresenta tra il 10% e il 15% dei ricavi degli operatori. Le proposte della Reding dovranno poi passare al vaglio degli Stati membri e degli eurodeputati, ma il commissario ha garantito che il progetto «entrerà in vigore tale e quale nell'estate del 2009».

IL SALONE

Nautica, fatturato in crescita a 6 mld Ed è boom per le barche a vela

Con oltre 3,3 miliardi di euro di fatturato, la produzione italiana delle imbarcazioni di unità da diporto è cresciuta di circa il 12% nel 2007 rispetto al 2006. Sono questi i dati che fanno da sfondo alla 48ma edizione del salone nautico internazionale di Genova che aprirà i battenti il 4 ottobre. Secondo l'analisi dell'associazione delle industrie del settore, il fatturato globale della nautica da diporto nel 2007 è prossimo al valore di 6 miliardi di euro (5,2 miliardi di euro nel 2006). Il numero complessivo degli addetti diretti è stimabile in 25mila unità che diventano 37mila con l'indotto.

Per quel che riguarda l'export, l'Italia si riconferma buona esportatrice vendendo all'estero circa il 50% del valore della produzione. Al Salone di Genova saranno esposte 2.500 barche, grandi e piccole, a vela e a motore, di cui 600 novità; gli espositori saranno 1.500, di cui 37% stranieri e saranno presenti 600 marchi di accessori per la navigazione. Complessivamente saranno in forte aumento le barche a vela, il 25% in più rispetto alla scorsa edizione, mentre quelle inferiori ai 10 metri, una categoria che dà segnali di sofferenza sul mercato, rappresentano il 57% del totale.